



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Q. CATAUDELLA"

Viale dei Fiori n° 13 - 97018 Scicli (RG) - C.F. 90012100880 - COD. MIN. RGIS00800B

Liceo Scientifico e Liceo Classico RGPS00801T

Istituto Tecnico Economico RGTD00801N - Istituto Tecnico Agrario RGTA008017

Istituto Professionale Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera RGRH00801G

Tel. 0932/831962 - Email: rgis00800b@istruzione.it - Pec: rgis00800b@pec.istruzione.it

Sito web: www.istitutocataudella.edu.it

Scicli, 19/09/2025

I.I.S. "Q.CATAUDELLA" - Scicli (Rg)

Prot. 0007701 del 19/09/2025

II-5 (Uscita)

CIRCOLARE N. 36

Agli Alunni
Ai Docenti
Al Dsga e al personale ATA
Al Sito web (Circolari)
Al Registro elettronico

SEDE

Oggetto: La follia della guerra, dell'odio e della barbarie umana.

In premessa mi scuso con tutti Voi se mi permetto di inviare queste piccole riflessioni alla nostra Comunità scolastica.

Lo faccio a seguito di una richiesta dei nostri rappresentanti degli studenti e delle studentesse, cioè di Martina, Cristian, Mattia e Daniela. Tale richiesta mi ha molto colpito e coinvolto emotivamente prima ancora che intellettualmente.

Come sapete, penso che la scuola sia uno dei massimi beni comuni della nostra società ed in quanto tale appartenga a tutti, a partire proprio dai ragazzi e dalle ragazze che dentro essa vivono, convivono, si formano e crescono. E verso questi ragazzi e ragazze nutro e dobbiamo nutrire il massimo della cura, del rispetto e dell'affetto, da educatori che, socraticamente, hanno una sola missione: far emergere le qualità e le potenzialità che sono già presenti nell'individuo, piuttosto che semplicemente inserirvi delle conoscenze.

Mi sono sempre rifiutato di credere che tra queste qualità innate ci fosse la propensione al male. L'uomo e la donna nascono naturalmente buoni. I nostri ragazzi e le nostre ragazze sono buoni. La scuola ha il dovere di alimentare questa vocazione all'altro che deve diventare valore fondante intanto della Comunità scolastica e poi della più ampia Comunità in cui ciascuno vive la sua vita.

La scuola educa e deve educare alla pace, all'amore e alla civiltà umana che sono esattamente agli antipodi della guerra, dell'odio e della barbarie umana in cui oggi sembra precipitare il mondo. Un mondo sempre più caratterizzato da un grado infimo di civiltà e cultura e dal prevalere della forza sulla ragione, del disumano sull'umano, del male sul bene.

A me, ex ragazzo cresciuto diversi decenni fa, ora un po' affaticato, tutto ciò appare incredibile, quasi inverosimile. La guerra in Ucraina, le tante guerre dimenticate in giro per il mondo, gli odiatori più o meno seriali con i loro folli linguaggi, per finire alla strage in atto nella striscia di Gaza, sembrano i fotogrammi di un incubo; purtroppo sono le immagini della realtà.

Le morti di civili inermi, di migliaia di bambini, come sta avvenendo a Gaza, non solo ci devono indignare; ci devono far sentire miserabili e omertosi. Non si può stare in silenzio. La scuola non può ritirarsi nella torre d'avorio né può alimentare il "λάθε βιώσας" (Vivi nascosto); la scuola deve "fare" e fa attraverso la sua azione di formazione della consapevolezza nei giovani dei valori fondanti di ogni comunità umana giusta, che non possono che essere quelli del rispetto verso gli altri, della tolleranza e della pacifica convivenza tra gli esseri umani.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vincenzo Giannone

